

Sabato 18 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta)

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Dopo brevi interrogazioni, si riprende a discutere in prima lettura il disegno di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

In difesa delle Locande Sanitarie.

(Continuazione e fine). Ma è pur interessante vedere che cosa ne dicano i medici del Friuli che le hanno provate. Riferirò ciò che il Prof. G. Berghini al Congresso Medico di Udine del 1903 esprimeva:

«Avvalorati dall'esperienza del passato, conformati dai suggerimenti dei dott. specie nel duo congressi di Padova e Bologna e della pratica di altre provincie, le Locande vennero riportate ed istituite di nuovo là dove i comuni si prestarono, e per avere dei criteri più positivi di giudizio venne attuata una inchiesta sui risultati veritieri dell'adottato metodo di cura col seguente questionario:

Lo — In questo Comune, nel quale ha funzionato la Locanda sanitaria, ha la stessa data generalmente risultati favorevoli per la cura preventiva della pellagra? —

Ed è con vero compiacimento che le risposte ai quesiti della Commissione pellagrica da parte dei medici riconfermano il profondo convincimento della stessa, che il rimedio migliore per la grande maggioranza dei pellagrosi di primo studio, ed anzi per tutti quelli che non hanno passato l'adolescenza, si è la locanda Sanitaria. Più che le nostre parole varranno a convincervi le note di quei sanitari che qui riproduciamo nella loro parte sostanziale.

Il Dott. Cav. Giacomo Vidoni di S. Daniele scrive: «Riconfermo quanto ho riferito nelle mie relazioni sulla bontà di questo mezzo, che ha un valore grande, il negare alle Locande sanitarie efficacia curativa e preventiva della pellagra sarebbe ed è una osservazione gratuita, falsa, basata su asserzioni male interpretate.»

Sostiene poi l'utilità della cucina economica che integra i risultati ottenuti nei periodi della locanda. Il Dott. Luigi D'Andrea di S. Giorgio, della Richinvelda afferma: «Gli effetti benefici conseguiti dalla cura nei soggetti da noi scelti si sono mantenuti per lungo tempo, tanto che le Locande sanitarie per la cura preventiva della pellagra debbono essere raccomandate, sostenute con tutte le forze.»

Il Dott. Antonio Sartogo di Cividale dichiara: «In questo Comune nel quale ha funzionato la Locanda sanitaria, essa ha dato generalmente risultati favorevoli per la cura preventiva della pellagra. Dopo tre o quattro mesi, però non credo di più, continuavo a mantenermi i benefici effetti conseguiti dalla cura.»

Il Dott. P. Lenardon di S. Vito al Tagliamento risponde: «Indubbiamente si rilevò un risultato favorevole nella cura della pellagra negli individui ammessi alla Locanda sanitaria in questi ultimi tempi.»

Il Dott. Antonio Bosio di Latisana scrive: «Le Locande sanitarie giovano nei predetti e negli individui giovani ben nutriti nello spazio di tempo che usufruiscono delle Locande, aiutati dal pane che viene somministrato nell'intervallo del periodo della Locanda, danno risultati sufficienti e costanti. Le condizioni generali dei giovani ammessi, si mantengono buone.»

Il Dott. A. Testolini di Palazzolo della Stella afferma: «La Locanda sanitaria che funziona in questo Comune ha dato risultati favorevoli al riguardo della cura preventiva della pellagra.»

Il Dott. Marani di Ronchis dichiara: «I risultati della Locanda sanitaria sono stati favorevoli per la cura preventiva della pellagra e che dopo tre o quattro mesi della cura i buoni effetti si mantengono ma non più.»

Il Dott. Giuseppe di Salvo di Sesto al Reghena, così si esprime: «La Locanda sanitaria in questo Comune ha dato risultati generalmente favorevoli per la cura preventiva della pellagra, non solo perché ha migliorato o guarito molti dei pellagrosi ammessi, ma perché ha influito anche moralmente sul resto della popolazione, che visti i risultati favorevoli ottenuti col nuovo regime a cui si sottopongono i pellagrosi, ha migliorato per quanto ha potuto la sua alimentazione.»

Il Dott. Giuseppe Bidoli di Valvasone riferisce che: «La Locanda sanitaria ha dato in massima risultati favorevoli per la cura della pellagra. Dopo tre o quattro mesi dalla cura si sono mantenuti discretamente i benefici effetti della cura a mezzo della Locanda.»

Riassumendo, queste locande a qualche cosa hanno giovato. D'accordo che non sono né la sola forma possibile dell'alimentazione curativa, né si deve la profilassi individuale cristallizzare in esse.

Vengano, vengano tutte le modalità pratiche ammesse e incoraggiate. Venga pure l'alimentazione permanente dove è possibile, ma per carità non facciamo questione di nomi e di precedenza! In una località si trova più opportuna una data forma? Si faccia in modo di trarre da essa il maggior vantaggio. In un'altra si inizia un'altra sistema? E sia; ma non distruggiamo l'organizzazione che vi è già in altre regioni.

E' finisce, certo di avere stancato il lettore, se uno almeno vi è stato che mi abbia seguito fin qui. Debbo però fare una considerazione: «Toccato a me spezzare una lancia in difesa delle locande, a me che nel '96 scrivevo ponendo in guardia sulla unilateralità del provvedimento»

«Il criterio etologico dell'intossicazione pellagrica merita davvero una più ampia ed efficace applicazione nelle misure profilattiche che le Amministrazioni Provinciali cercarono di attuare, se l'igiene non tenesse conto delle cause che originano le malattie, la sua azione rimarrebbe infruttuosa, per quanto esercitata con amore e colla coscienza di bene operare.»

E questo dicevo a proposito di Locande Sanitarie! E nella prefazione al pregevolissimo opuscolo del Dott. Grillo di Martignacco sulla sua Cucina Economica, scrivevo pure: «Nel perpetuo divenire ed evolversi dell'istituzione per cui la formula oggi riconosciuta dall'universale ottima può essere dimostrata insufficiente domani, è saggio e prudente l'investigare se nella opposizione a ciò che pure noi riteniamo efficace ed opportuno, non si contenga la verità di cui potremmo col tempo essere fatti persuasi, e cercar di sperimentarla senza pregiudizio e rammarico.»

Questo concetto parmi debba essere applicato alla risoluzione della profilassi individuale della pellagra a mezzo delle Locande Sanitarie, che proclamato dai Congressi e sostenute dalla maggioranza dei pellagrosi, hanno però in questi ultimi anni dato origine a severe ed acute critiche per parte di alcuni illuminati cultori di pellagrosiologia.

Concedendomi l'onore di presentare al pubblico pellagrosiologo la bella Relazione del dott. Grillo, la Commissione di Udine mi porge l'occasione di manifestare il mio pensiero che se in parte non si discosta da quanto dalla Commissione stesso è stato finora propugnato, mette anche in rilievo la ponderatezza delle obiezioni che i fautori di una più larga applicazione della alimentazione, non solo curativa, ma profilattica, hanno mosso alle istituzioni delle Locande, e di aggiungere la mia voce al coro dei riformisti.

La Locanda sanitaria ha in sé questo vizio capitale di essere limitata nel tempo. Le fonti perenni della umana pellagrosiologia non si inaridiscono certo per esse, e il rinnovellato stuolo dei pellagrosi ribatte ogni anno alla porta della Locanda, poiché ogni anno il veleno maldico trova la sua via d'entrata sotto forma di alimento nei reduci dalle Locande e nel resto della popolazione agricola.

«Trasformare le basi della alimentazione abituale: ecco il vero compito che compete alle profilassi.»

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 16, 18, 18.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Table with 2 columns: Durata del viaggio in giorni, and values: 20, 19, 20.

Da Gorizia.

La storpiatura dei nomi propri.

Le continue lotte nazionali nella nostra provincia, e specialmente a Gorizia, han portato la questione al punto che tutto si vuol tradurre e storpiare anche quello che è inalterabile, come p. e. i nomi propri, che sono diventati quali li vuole chi li porta. Nessuno, o quasi è più giusto.

Un povero diavolo si trova qualche volta molto imbrogliato nel fare un semplice indirizzo. Il destinatario — si domanda — è italiano o sloveno? So che si chiama così e così, ma vattelapesca come vuole sia scritto il suo nome. Se l'professa idee italiane mi respingerà la lettera col nome slavizzato, se professa idee slave mi respingerà la lettera col nome italianizzato.

Vi sono delle persone le quali pur sapendo che un dato nome si scrive il tal modo, vogliono assolutamente scriverlo in un altro, italianizzandolo o slavizzandolo. E non c'è verso di farla capire che così non va, perchè è semplicemente sbagliato.

E questa gente appartiene appunto ai fanatici nazionali. Qualche volta — e non di rado — tra questi ultimi fan parte persone che per loro ufficio, per la loro posizione e per la loro professione, dovrebbero più che mai essere corrette, imparziali anzitutto ed aliene da ogni principio di fanatismo per qualsiasi partito o nazionalità.

Dobbiamo proprio qui soffermarci sul caso di alcune allieve di un istituto meglio cittadino, le quali italiane, si vedono i propri nomi slavizzati da un professore che primo di tutti dovrebbe essere italiano, perchè insegnante questa lingua.

E' un sopruso ed un'illegalità e il professore in parola, ben dovrebbe saperlo che le illegalità portano seco le conseguenze.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

— Veglia mascherata « Pro infanzia »

Domani a sera al Teatro De Marchi seguirà la prima veglia mascherata « Pro Infanzia ». Mercè l'opera assidua del sig. Giovanni Gressani e del Direttore Didattico, è a ripromettersi che la festa riuscirà quanto mai bella e geniale e si raccoglierà anche un bel gruzzolo a favore dei bambini poveri.

Cooperativa di Lavoro.

A Paluzza s'è costituita una cooperativa di Lavoro detta di San Giuseppe e si propone l'appalto di costruzioni sia pubbliche che private e di ogni altra industria consentita dall'attitudine dei soci.

La durata della società è di anni 50 e potrà essere prorogata. Il patrimonio sociale sarà costituito dalla tassa d'ingresso e utilità che la società conseguirà.

Le erogazioni della Banca Carnica.

Nell'assemblea tenuta l'altra sera dagli azionisti della Banca Carnica si stabilirono le seguenti erogazioni: L. 100 alla Congregazione di carità — 60 al Patronato scolastico — 100 all'ospedale — 60 all'istituto asilo infantile — 40 alla Latteria sociale — 20 alla Cattedra ambulante di agricoltura — 20 alla Scuola di disegno — 10 all'Osservatorio di caseificio — 15 al Circolo agricolo — 24 alla Banda cittadina.

Da Portogruaro.

Teatro. Alla prima rappresentazione del melodramma « Tarcisio », datasi ieri sera nel salone « Silvio Pellico » accorse moltissimo pubblico, che si divertì e, fu largo di applausi ai bravi dilettanti.

Non dico della musica, già conosciuta e piacente; accenno invece all'esecuzione che fu buona, specialmente da parte dell'orchestra e dei cori.

Graziosi i ragazzetti, divenuti cantanti d'occasione, mercè la certissima pazienza dell'egregio prof. Martina. Il difficilissimo coro del secondo atto, cantato benissimo dai minuscoli dilettanti, deve essere costato molti sudori all'egregio Martina e anche al direttore dello spettacolo m.o Falcomer. Bravi entrambi.

E' anche piaciuta la barcarola dello stesso maestro Falcomer, suonata dall'orchestra fra un atto e l'altro.

E di buona fattura, e l'effetto sarebbe stato forse più completo, se robusciuto nei forti, dagli ottimi, ma di questi strumenti l'orchestra era mancante, e quindi... pazienza. In complesso dunque bene, e lo spettacolo nelle successive audizioni, eliminate le incertezze di una premiere (inevitabili anche per artisti veri), sarà meglio gustato.

Passione fatale

Al magazzino, sono in ritardo: mamma stava poco bene, oggi son sicura di prendermi la multa!

— La multa? — Sì, signore, sono molto severi dalla signora Besairel.

Ella avrebbe voluto andarsene ma Alfonso la tratteneva ancora... — Non desolarti, va là, e tratta di tasca qualche moneta d'oro la consegnò alla fanciulla.

— Eccoli per pagare la multa. Clotilde cercò di schermirsi; Alfonso la teneva ferma per la mano, che tremava, e l'obbligò ad accettare il danaro; poi la vide correr via lesta e la figurina svelta, elegante, perdersi fra la folla rumorosa e gaia che in quella splendida mattinata di luglio popolava la via.

— Chi sa? — pensò fra sé —

Le donne di Mosca.

Pietroburgo, 17. — Le donne di Mosca inviarono all'imperatrice Alessandra un indirizzo coperto di numerosissime firme, in cui pregano l'imperatrice di esporre allo Czar la necessità di salvare i russi da un disastro.

Attentato contro un industriale.

Avantava, 17. — L'industriale Fraget, impopolare fra gli operai, ritornava ieri sera in carrozza dalla passeggiata. Alorché entrava nella porta del suo stabilimento uno sconosciuto tirava contro di lui tre colpi di rivoltella.

Due di questi colpi nella carrozza al terzo Fraget rimase ferito al braccio. L'aggressore è scomparso.

L'Indipendente di Trieste commentando il comunicato del sig. Enea Boniccioli, che ieri abbiamo riprodotto, dice che fu mal consigliato nell'annunciare che querelava per diffamazione l'autore della inchiesta.

La questione è di tal natura che non è il Tribunale sede idonea a discuterla e non sarebbe possibile in quella sede far emergere una esatta dettagliata riassunzione dei fatti.

Un telegramma all'Adriatico di Venezia dice che l'impressione generale a Trieste è che il sig. Boniccioli doveva convocare un giurì d'onore, anziché volgersi in Tribunale, dove non tutta la verità può essere esposta.

Bargèret aveva forse ragione: meglio sarebbe stato per me, per la mia felicità, prendermi una di queste oneste giovanette che hanno l'anima semplice e pura: ella non mi avrebbe certo reso infelice così...

Entrò nel vestibolo, guardandosi intorno quasi con meraviglia, come se ci tornasse dopo una lunghissima assenza. Intorno regnava il silenzio, ferveva l'operosità, il lavoro.

Ad un tratto sbucò dalla portineria il padre di Clotilde.

— Ah, è lei, signor padrone!... ritorna da un viaggio, dia a me, — e s'impossessò della valigetta.

— Arrivo da Lione, ci fui per un affare. Nessuna novità in casa?

— No, signore.

— La posta?

— Il signor Bargèret l'ha fatta posare sul suo tavolino.

Proprio in quel momento una carrozza giungente a grande carriera s'arrestava dinanzi al portone del palazzo.

Ne discese un uomo di mezz'età che all'aspetto pareva un domestico di buona famiglia. Alfonso Maille-

Passione fatale

niers impallidì leggermente e s'appressò allo sconosciuto che inchinatosi gli porse un pacchetto e una lettera.

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

Passione fatale

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleners, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Oronoro N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleners, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard. Un lampo passò negli occhi di Mailleners: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsivamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

— Sta bene. Risposta? — Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che il probabile era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento auto-

cutto che è l'incertezza... A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers le sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpigliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che le accompagnava.

**Pordenone.**

**Cose della Società operaia.**  
Abbiamo sotto l'occhio il bilancio annuale della Società operaia di mutuo soccorso, da cui rileviamo con compiacimento che l'importante istituto continua a progredire, avendo in quest'anno un avanzo netto di L. 2257,15. Durante il decorso anno furono sussidiati 283 soci per L. 4194,05: un totale di sussidi di L. 21531,95.

Il patrimonio al 31 dicembre ascendeva a L. 113032,03 con 899 soci.

Come ognuno vede, il provvido istituto è in condizioni floridissime, e sarebbe desiderabile che in un centro, come il nostro, eminentemente operaio, si raccogliessero all'ombra del suo vessillo un numero ben maggiore di affiliati, addimostrando così che la classe operaia sa e può ritrarre grandi benefici dalle associazioni di previdenza. Plaudiamo sinceramente all'opera saggia e prudente degli amministratori della Società operaia, e lodiamo in modo particolare la solerzia del suo egregio presidente signor Asquini Francesco, a cui non potrà certo mancare la fiducia dei soci.

All'ordine del giorno della prossima assemblea è inserita poi la proposta per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai dei soci non aventi oltrepassata l'età di 50 anni. La Commissione, a cui venne dato l'incarico di risolvere il grave problema, ha indirizzata una circolare ai soci (che ci spiace di non poter pubblicare integralmente per essere molto lunga) in cui con sobrietà e chiarezza espone la funzione dell'istituto nazionale, e indica l'unica soluzione possibile in rapporto con lo stato economico della Società. La proposta limita l'iscrizione dei soci che non abbiano oltrepassato il 50. mo anno, perchè se avesse voluto comprendere anche quelli oltre i 50 anni, la somma da pagarsi per gli arretrati avrebbe assorbito buona parte del capitale.

Questa la ragione per cui ha dovuto la Commissione fare due categorie distinte di soci. Così la Società dovrà sborsare una volta tanto per gli arretrati L. 6000, assicurando ai soci, sulla base di un contributo annuo di L. 6, una pensione annua che va da un minimo di L. 95 ad un massimo di L. 280. Ciò che ha preoccupato la Commissione furono le quote annue avvenire che importerebbero una spesa costante di L. 4000. La Commissione provvederebbe a queste col concorso, in parti eguali, del Comune, degli Stabilimenti, del Bilancio della Società, del contributo dei Soci iscrivendi.

Se gli affidamenti dati dagli enti che in una questione sociale di così alta importanza non possono disinteressarsi — fossero tali da garantire il loro concorso assoluto e incondizionato, sarebbe errore grave che i soci non volessero accettare la proposta per non fare il sacrificio di pagare la tenue soprattassa mensile di 15 centesimi. A questo crediamo non giungeranno i nostri soci, ma voteranno unanimi la proposta come venne formulata dalla Commissione, la quale chiude la sua circolare relazione con queste parole: «Soci operai! Siate previdenti! La modesta pensione che mediante l'iscrizione alla Cassa Nazionale vi sarete assicurata, renderà tollerabile la vostra vecchiaia. Essa vi garantirà inoltre dalle conseguenze di malattie che, prima della tarda età vi rendessero impotenti al lavoro. Lo spettacolo di vecchiaie infelici, l'esempio di premature e miserande invalidità, non vi mancano. Guardatevi d'attorno e dagli esempi delle miserie altrui trarrete insegnamento e norma per le vostre deliberazioni».

**Forni di Sopra.**

**La cassa rurale di Prestiti Sue iniziative - Molino Cooperativo - Impianto Elettrico.**  
Giorni sono ebbe luogo l'assemblea generale dei Soci della cassa rurale di Prestiti di Forni di Sopra. Erano presenti ben 160 soci su 191.

Fu approvato il bilancio 1904 dal quale risulta un utile netto di 123 lire sul capitale versato di circa 1000 lire, utile ben soddisfacente qualora si consideri che ai depositanti viene accordato il 5 0/0.

Durante il decorso anno, (la società conta pochi anni di vita) il giro d'affari superò le 30.000 lire. Passatosi alle nomine delle cariche, fu eletto a Presidente il sig. De Santa Osvaldo di Gio. Batta; a consiglieri: Don Davide Macaglia, Ferigo Giovanni, De Paoli Noè, D'Andrea Pietro; a sindaci: Pavoni Nicolò, Pavan cav. Antonio, De Santa Don Fortunato.

Fu approvata all'unanimità l'idea lanciata dalla Presidenza di far degli studi ai riguardi dell'istituzione di un molino cooperativo; e fu pure accolta l'idea vagheggiata dal socio D'Andrea Elia di fare studi per vedere se non fosse possibile procedere ad un impianto elettrico in Forni di Sopra.

Infine fu deciso di far l'acquisto del vessillo Sociale.

**Forni Avoltri.**

**Gravissimo incendio.**  
17. — Ieri sera a Frosenotto, frazione di questo comune si sviluppò un gravissimo incendio in danno dei proprietari: Agostinis Anna di Natale (per N. 5 mucche, un maiale, una pecora, ed il fabbricato) per il valore complessivo di L. 3300; Casabellata Agata fu Giacomo (foraggio, mobilia e fabbricati) per L. 1350; Casabellata Giovanni fu Giacomo, per L. 1900; Carbraris Fedele fu Fedele per L. 1300; Gerin Michele fu Giovanni per L. 300; Romanin Fridelino fu Domenico per L. 150; Vidale Gio. Batta per L. 150; Romanin Valentino fu Gaetano per L. 150; Del Fabbro Gio. Batta detto Punch, per L. 150; Vidale Valentino fu Michele per L. 400; per un complessivo cioè di L. 9200 circa.

Ecco come avvenne il fatto: Verso le otto di sera la contadina Agostinis Anna recavasi nella propria stalla con un lume ad olio, per osservare come è qui generale abitudine, prima di coricarsi, se gli animali sono bene a proprio posto. Circa mezz'ora dopo la stalla della Agostinis, ed i fabbricati adiacenti, di proprietà dei sopra accennati proprietari, furono investiti dalle fiamme. Il fuoco fu circoscritto solo verso le otto di stamane. Chi si distasse nell'opera di salvataggio furono il parroco di Sigiletto don Giorgio, ed il brigadiere delle guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri.

**S. Daniele.**

**Un giovane che si fa onore.**  
L'assemblea farmaceutica Universitaria di Padova diramò una circolare alle associazioni consorelle, allo scopo di promuovere un'agitazione per elevare a facoltà la Scuola di Farmacia.

La circolare fu compilata da un egregio giovane nostro concittadino il sig. Angelo Allatere. In un'assemblea, alla quale presero parte l'illustre prof. Spica ed il cav. Collini (Presidente dell'Assoc. Farm. Professionale Padovana) lo studente Angelo Allatere sostenne in modo brillante i diritti della sua classe. Congratulazioni all'egregio giovane.

**C. Cosmi.**

**Banca Cooperativa.**  
17. — Gli azionisti sono convocati, in Assemblea Generale, domenica 19 corr., nella sede della Banca, alle ore 10, per l'approvazione del resoconto finanziario dello scorso esercizio 1904, e per la nomina delle cariche sociali.

Uno splendido ruscitissimo manifesto, eseguito dal vostro Passero nella parte litografica, e dai fratelli Buiatti di qui in quella tipografica, annunzia il *Veglionissimo Inventus* per la sera di giovedì, 23 febbraio corrente.

La nostra sala teatrale sarà trasformata in vero Eden: l'orchestra eseguirà un repertorio scelto per la circostanza; verso la mezzanotte uscirà... ma acqua in bocca! è una graziosa sorpresa riservata al Veglione di giovedì prossimo, che sarà indubbiamente il maggiore e più ruscito avvenimento del nostro carnevale.

**S. Vito al Tagl.**

**Decesso.**  
[Carlo]. — 17. — Ieri placidamente spegnevasi nella tarda età di 80 anni il sig. Ferdinando Giusti. La sua vita fu tutta consacrata al lavoro, poiché per più di 50 anni lo avemmo quale onesto e diligente ufficiale di posta. Da sette anni godeva il meritato riposo. Oggi seguirono i funerali.

Alla desolata famiglia la più sincera condoglianza.

**Società Operaia.**

Domenica p. v. 19 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea dei soci di questo sodalizio, per l'approvazione del bilancio 1904.

**Grande veglione.**

Fervono con febbrile attività i preparativi per il grande veglione mascherato che avrà luogo sabato sera, 18 corr. nella sala dell'albergo *Alla Scala d'oro*, a beneficio della Società Operaia.

Quest'anno, alla festa operaia parteciperanno anche molte signore e signorine dell'aristocrazia. Mi consta che pure dai paesi limitrofi affluiranno numerosi gli ospiti.

**dott. Giuseppe Riva**

Udine - Via del Teatro, 15 - Udine  
Primario stabilimento  
**PIANOFORTI**  
fondato nell'anno 1879  
la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale  
Organi americani — Eolian —  
Fonola — Pianola — Piani melodici brevettati. — Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.  
Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

**Cividale.**

**Veglione dei ciclisti.**  
Al nostro Ristori si lavora per il grande *Veglione dei ciclisti* che avrà luogo sabato 25 corr. Gli addobbi e le decorazioni per la circostanza sono allestiti dagli instancabili pittori Diploiti e Varino.

Intanto, in una elegante vetrina del chinegiere sig. G. Caneva, accanto al vessillo del C. C. C. sono stati esposti i regali da assegnarsi alla più bella maschera (un remon-toir di oro) ed al miglior gruppo di maschere un costume sportivo.

**Festa pro Patronato.**  
Il benemerito Patronato Scolastico di Cividale sta allestendo una festiciuola a beneficio dei suoi piccoli raccomandati; molto probabilmente tale festiciuola avrà luogo al nostro Ristori la sera del giorno di Pasqua ed il programma comprenderà: un trattamento di genere letterario, e l'esecuzione di una serie di graziosi canti da parte dei fanciulli dell'Educatore.

**Villa Santina**

**Costituzione del Patronato scolastico.**

16. — (R). — Il nostro giovane e simpatico maestro, signor Micolino Bombacci, ebbe la nobile e lodevole iniziativa di far sorgere anche nel nostro comune un patronato scolastico, con lo scopo di rendere possibile a ciascun fanciullo la frequenza alle scuole pubbliche, accordando ai più bisognosi sussorsi, e ricompense ai più diligenti.

Oggi, infatti, in seguito a gentile invito, molti cittadini e gentili signore, intervennero all'assemblea dove fu discusso e approvato lo statuto.

Fu poi nominato il presidente nella persona dell'egregio signor Picotti Gio. Batta.

A consiglieri furono nominati i maestri M. Bombacci e D. Marzona. Il comitato delle signore incaricate di raccogliere le oblazioni riuscì così composto: signora De Prato Agata, Zamparo Elena, Venier Anna, Morocutti Pierina, Picotti Marianna, Puicher Maria, Santellani Teresa, Maddalena Brovedani.

Il più bel ringraziamento ed elogio che possiamo fare ai Bombacci — che domenica nella sala sociale terrà una conferenza sul tema: «Scuola e famiglia» — è l'augurio che alla sua conferenza il pubblico intervenga numeroso, e comprenda l'importanza dell'istituzione onde il Patronato scolastico possa fra breve veramente rispondere agli scopi nobilissimi di cui ha avuto l'iniziativa.

**Spilimbergo**

**Elezioni all'operaia.**

Nulla o poco di nuovo, abbiamo circa le elezioni che avranno luogo questa sera, sabato, alla Società operaia.

I candidati alla presidenza sono sempre gli stessi, però il candidato a vice presidente Andrea Colesan sembra non goda tante simpatie in seno all'operaia, e più precisamente fra i componenti il consiglio direttivo della società stessa. (Il Colesan è anche consigliere di questo sodalizio) i quali sono più che disposti a combatterlo.

La candidatura del Colesan come si vede è pericolante. Ignorasi per chi voteranno gli oppositori di lui.

**Disgrazia.**

All'albergo «Stella d'oro» successe una grave disgrazia.

Il sig. Giovanni Avon di Medun conduttore della corriera passeggeri che fa servizio fra Spilimbergo e Meduno, stava caricando sopra il ruotabile, dei bauli.

Per far ciò, era salito in piedi a cassetta; quando, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo, rimanendo privo di sensi, con una larga ferita alla testa. Fu prontamente soccorso e trasportato in una camera dell'albergo, ove subito accorse il dott. Patrignani che prestò le cure del caso.

L'Avon, oltre che alla ferita alla testa, ne riportò un'altra più lieve al dorso.

Non vi è alcun pericolo, ed in una ventina di giorni l'Avon sparisce sarà ristabilito.

**Gemona**

**Consiglio comunale. — Per la famiglia della guardia assassinata.**

17. — Questa sera si radunò il consiglio comunale per discutere ed approvare i due oggetti posti all'ordine del giorno. Erano presenti undici consiglieri. Dopo approvato in seconda lettura il bilancio preventivo 1905, il segretario capo sig. Tranquillo Mazzatta lesse la relazione della Giunta che precede la proposta di un sussidio alla vedova della guardia campestre Domenico Copetti rimasto vittima del suo dovere il giorno 3 del mese andante. Ecco la relazione sulla integrità:

**Proposta.**

Il Consiglio comunale di Gemona, protestando vigorosamente contro il vile autore dell'uccisione della guardia boschiva Copetti Domenico e facendo voto che la giustizia u-

mana possa in breve segregare dal civile consorzio il malfattore, che nei fasti della città volle segnare si raccapricciante avvenimento: Considerato che la guardia Copetti Domenico perdette la vita in servizio comandato, per cui, s'impone il dovere per il comune d'intervenire per soccorrere la famiglia superstita; nel mentre invia all'assassinato il memore saluto ed offre alla famiglia sua l'omaggio che è dovuto a coloro che lasciano la vita sulla breccia del dovere.

**Delibera.**

a) che alla vedova dell'assassinato, signora Maria Cargnelutti, sia corrisposto a titolo d'indennità una somma corrispondente all'ammontare della residuante parte di salario (L. 510, 05) che sarebbe stato percepito dalla guardia Copetti per l'anno 1905;

b) di corrispondere alla vedova stessa per anni 5 consecutivi decorribili dal 1906, a titolo sussidio per allevare i propri figli, oggi in tenera età, un assegno di L. 300 annue da pagarsi in rate mensili posticipate;

c) di provvedere al pagamento dell'indennità col fondo delle imposte dell'andante esercizio, e dagli assegni annui con altrettante importazioni sui bilanci dei corrispondenti esercizi.

**Una taglia per la scoperta dell'assassinio.**

Il Consiglio dopo approvato l'ordine del giorno proposto, espresse il voto che il comune ponga a disposizione dell'ill.mo signor pretore una taglia di L. 500 per agevolare le ricerche della giustizia.

Per cui, con vot. unanime, incaricò la Giunta di presentare al consiglio nella prossima seduta la suaccennata proposta per la sua approvazione.

Ancora su proposta dei consiglieri Iseppi e Strolli Leonardo il consiglio incaricò il Sindaco d'indire una solenne commemorazione dell'assassinio nel giorno di domenica 5 marzo p. v. invitando alla stessa tutte le autorità del luogo. Inoltre ad unanimità di voti il consiglio stabilì di affidare il compito della commemorazione al segretario-capo del Comune signor Tranquillo Mazzatta.

**In onore del prof. Viglietto.**

Infine diede incarico al Sindaco di mandare al presidente della associazione agraria friulana, per la morte del prof. cav. Federico Viglietto, il seguente telegramma:

Presidente Assoc. Agraria Udine. Consiglio Comunale riunito manda condoglianze vivissime per la vostra sagace ed illuminata e intimamente congiunta miglioramenti sorti agricoltura friulana.

Altro telegramma venne mandato anche alla famiglia, a nome del Consiglio medesimo.

**Lestizza.**

**Nozze d'oro a Sclauinico.**

Tavani Gio. Batta e Mestruzzì Teresa, dopo cinquant'anni di matrimonio, il 14 corr. solennizzarono le nozze d'oro; fu celebrata la Santa messa solenne del Parroco, assistito dal Capp. locale e dal Capp. di Nespeleto; fu un vero entusiasmo in paese nessuno si ricorda di aver visto nozze simili, perchè non basta l'intervento di tanti parenti ed amici, i F.lli Coggi di S. Osvaldo fecero venire segretamente la brava banda di Colloredo che suonò fino a ora tarda; e per rendere più bella la festa, il Revv. Capp. invitò un coro di cantori di Bressa.

In occasione furono tenuti vari discorsi e lette poesie, cominciando dal nipotino Ezio, al nonno e alla nonna, poi il Revv. Capp. l'amico Angelo Pagani, il Perito Greatti, il poeta Giovanni Osso di Ronchiestini, il figlio Camillo, in ultimo l'egregio Sindaco di Lestizza.

**Tra gli operai friulani emigrati all'estero.**

Morte improvvisa. Da Uggovitz (Carintia), scrivono che certo Martin Antonio, d'anni 54, di Travasio — dopo finito il lavoro della giornata del 3 corr. — si pose a letto, bevendo, per riscaldarsi il corpo, un quarto d'acquavite calda. Nel domani, sabato, i compagni, non vedendolo né al lavoro né a tirare la solita paga, andarono in cerca di lui e lo trovarono morto. Nella Domenica gli si fecero i funerali, al quale tutti i compagni intervennero. Suicidio in seguito a percosse. E da S. Polten (Germania) scrivono che certo Pietro Moro, di Ligosullo, trovò baruffa coll'oste all'osteria dell'Orso, l'oste chiamò alcuni individui e insieme bastonarono tanto il povero Moro da stupirlo. Il Moro andò a casa, ma, preso da forte agitazione, si tirò un colpo di revolver, uccidendosi.

**Confetti Costanzi.**

Guariscano infallibilmente tutte le malattie dello viso urticaria, eritema, con questi il uso delle pericolosissime candelle o le possibili operazioni per i restringimenti uretrali. Domandare alle buone farmacie i medicinali Costanzi o chiederli all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli

**Le solenni onoranze funebri al prof. Viglietto**

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, nella casa dell'estinto era un pellegrinaggio ininterrotto di amici ed estimatori e discepoli del compianto professore, che si recavano mesti a portare l'ultimo saluto, l'ultimo addio, al lavoratore instancabile per i progressi dell'agricoltura, tutrice prima del bene economico.

L'albo delle firme andava mano a mano coprendosi, e tutti quei fogli vergati dall'umile e devoto discepolo, all'uomo maturo e colto, dal possidente, dall'industriale, dal commerciante, dalle autorità più cospicue, confermavano quanta fosse con vivo dolore sentita da tutti la gravità della perdita che il paese fece con la repentina morte del prof. Federico Viglietto, quanto fosse generale il consentimento nello strazio della famiglia desolata.

Le corone. Nel cortile annesso alla casa di abitazione del defunto, erano collocate le corone. Abbiamo notate le seguenti:

Dolentissimi la moglie ed i figli — Gli studenti agrimensori al loro amato professore — Famiglia Manarin e Carlo Giuliani — Famiglia Calderara — Agricoltori del legato Pecile — Al prof. Federico Viglietto la Giunta di vigilanza ed i professori del R. Istituto Tecnico — Il Consiglio ed i Sindaci della Società vimini — L'Associazione agraria friulana — Gli impiegati dell'Associazione agraria friulana — I colleghi e le alunne della scuola di agricoltura — Gli studenti del R. Istituto Tecnico.

Il corteo. Il vasto piazzale Osoppo era gremito di popolo: si che lentamente vi si poté formare il lungo corteo, per muovere poi verso la parrocchiale di S. Quirino.

Precedeva un picchetto di alunni del collegio Gabelli; venivano poi le due corone degli studenti e dei professori del R. Istituto Tecnico, portate a mano e seguite dai discepoli dell'estinto. Indi: l'operaie della Società vimini, una squadra di bambini del «Patronato Scuola e famiglia», il carro delle corone, la croce, cinque preti salmodianti, il carro funebre di prima classe portante la salma.

Era questa seguita dai colleghi dell'estinto e da numero grandissimo di amici, di vecchi discepoli, di ammiratori.

In fine una rappresentanza di alunne della Scuola normale, gli studenti del R. Istituto Tecnico, del Liceo e del Ginnasio, delle R. Scuole Tecniche con le rispettive bandiere.

I cordoni. I cordoni erano tenuti, a destra: dall'avv. Giuseppe Comelli assessore dell'istruzione pubblica, dal co. Valle, vice presidente della fabbrica di perfosfati di Portogruaro e dal prof. comm. Domenico Pecile Sindaco di Udine e presidente dell'Associazione agraria friulana.

A sinistra: dal prof. Emilio Dal Bò, direttore della Scuola normale, dal prof. avv. ing. Massimo Misani, presidente del R. Istituto Tecnico e dell'avv. cav. Capellani, vicepresidente dell'Associazione agraria.

Non accenneremo a nomi di partecipanti a quel mesto doveroso tributo di gratitudine verso l'Estinto: v'erano tutte le più notabilità cittadine — autorità politiche ed amministrative, possidenti e agricoltori, i professori di tutte le scuole e degli istituti locali, consiglieri provinciali e comunali; non solo della città, ma vedemmo rappresentanze anche di comuni della provincia: di Fagnana, di Martignacco; il co. Francesco Deciani, il co. Daniele Asquini, il segretario di Martignacco Fulvio ed altri. E vedemmo tutti gli operai della Società per l'industria dei vimini — che nel prof. Viglietto avevano il consigliere amico, l'incoraggiatore amoroso...

Il lungo, imponente corteo tutta occupava l'ampia via Gemona, fino alla Chiesa parrocchiale di S. Quirino — e una folla di popolo stava reverentemente schierato ai lati.

Poi, la bara fu levata dal carro e deposta nel catafalco, per le solenni esequie.

Dopo le quali, ricomposti il corteo, la salma fu accompagnata fino al Camposanto: ed era spettacolo di mestizia, nel cedere giorno, in mezzo alla campagna squallida, quella lunga fila di persone ricordanti la operosità benefica di lui troncata dalla morte...

I discorsi. Giunti nel camposanto, presso al tumulo di famiglia già aperto per accogliere la salma lacrimata, il corteo si ferma. La bara è deposta sopra un piccolo catafalco improvvisato; e fra un silenzio profondo il Sindaco prof. Pecile manda il saluto in nome della città. Ricorda egli che riputazione, onorificenze, posizione sociale, tutto fu per Federico Viglietto offerto e premio di virtù proprio, di studio, di fatica: non fu dono della fortuna; mirabile esempio di quel che può salma lacrimata del prof. Viglietto l'alto ingegno, la salda tenacia dei nostri saluti.

propositi, la probità specchiata e la operosità infaticabile. Viva e calda rimarrà in noi la memoria dell'uomo egregio. Egli che lo ebbe collaboratore valoroso nella Associazione Agraria ed amico carissimo, mandagli un saluto affettuoso e profondamente triste; e come Sordani, l'ostremo vale di tutta la città.

Discorso dell'avv. Capellani. Gli segue l'avv. cav. Pietro Capellani, quale vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana; e ne pubblichiamo per intero le opportune parole, che narrano la vita operosissima dell'estinto.

Signori, Come tolgere ci potremmo l'annuncio della morte del prof. Federico Viglietto, il porcoso nella parte più vitale di noi stessi, perchè in lui consideravamo quasi incarnata la nostra Associazione Agraria. Da vent'anni Egli ne è stato il Segretario ed in questo lungo periodo questa attività spesa giorno per giorno in vantaggio della nostra agricoltura!

Appena arrivato fra noi, quale assistente del prof. Livio, nel 1877 cominciò a collaborare col nostro Bollettino e tosto vi apparvero le sue peculiari doti di chiarezza o semplicità nell'esposizione, tali che più tardi rivelarono in lui il conferenziere ottimo tra gli ottimi.

Nel 1880, quando la fillossera cominciò a destare qui le prime apprensioni, ebbe incarico della Deputazione Provinciale di fare una ispezione ai vigneti ed in quella occasione iniziò il ciclo delle sue conferenze. Due anni dopo, per incarico del Ministero tenne un corso di conferenze agrarie magistrali e quasi contemporaneamente, per incarico del legato Pecile, iniziò la lunga serie delle sue conferenze a Fagnana, trattando dell'Agronomia in generale e poi, specializzando, svolse quanto s'attiene alla Bachiocultura, alla Viticoltura ed Enologia, alla Frutticoltura.

Queste conferenze raccolte e pubblicate ebbero l'onore di più edizioni. I preposti dell'Associazioni Agrarie non mancarono di far tesoro di questo giovane che tante speranze dava di sé e nel 1884 gli affidarono senz'altro la redazione del Bollettino ed un anno dopo lo nominarono Segretario.

Scelta migliore l'Associazione non poteva fare.

Il prof. Viglietto da allora tutta la sua grande attività il suo ingegno consacrò all'agricoltura friulana.

Presso il R. Istituto tecnico preparava i futuri agronomi, alla Scuola Normale le maestre di agraria, all'Associazione con gli scritti e la parola divulgava, polarizzava questa arte dei campi, che se un di sembrava cosa quasi da trascurarsi, assunse oggi ad una importanza in passato neanche sospettata.

Qualche conferenza ambulante Egli fece sentire la sua voce quasi in ogni angolo della nostra vasta provincia, discorrendo tanto di cose agrarie come di argomenti riferentisi alla cooperazione e previdenza.

Era questo sono da ricordarsi specialmente quelle di propaganda per le Casse rurali del Waldemorg, quelle dirette a preparare favorevolmente l'ambiente agrario per la Fabbrica Cooperativa di Perfosfati.

La sua conferenza era sempre apprezzatissima, la forma poi tanto popolare ed alla portata delle intelligenze più modeste che alla fine ogni ascoltatore sentiva di aver trovato nel conferenziere un amico. Questa sua dote di cattivarsi le simpatie e quasi dire l'affetto di quanti lo ascoltarono fu una delle fortune della nostra Associazione, che col suo mezzo poté diffondere e far apprezzare le migliori pratiche agrarie, suscitando ovunque amicizie.

Di solito era fa è per natura accentratore. Egli invece, con felice intuito, non volle che l'Associazione Agraria accentrasse ogni iniziativa ed anzi sollecitò che in ogni centro grosso sorgesse o un Circolo o un Sindacato, certo che l'Agricoltura da tali nuclei disseminati dipertutto, non doveva trarre che i migliori benefici. I fatti gli diedero ragione.

Sorsa, nel 1887, l'idea di formare un Comitato di acquisti per le provviste di materie prime e di altri prodotti utili all'industria terriera. L'idea era geniale, ma occorreva per attuare un uomo pratico di affari, che avesse un colpo d'occhio giusto per sapersi orientare in un mare irto di scogli.

L'uomo fu il prof. Viglietto. Egli diresse questa azienda, la quale ben presto raggiunse uno sviluppo di milioni di lire, in modo superiore ad ogni elogio. Però sul principio dovette combattere contro insidie di ogni genere, anche contro la calunnia; ma forte della ineccepibile sua onestà, riuscì vittorioso ottenendo in certi momenti dei ribassi fenomenali, che ridondarono completamente in vantaggio dell'agricoltura.

L'ordinamento del nostro Comitato venne studiato ed imitato da molte altre istituzioni agrarie, alle quali il prof. Viglietto fu sempre largo di consigli ed informazioni.

Sorta nel 1889 la Società anonima per la lavorazione dei vimini, ebbe nei primi anni la sorte contraria. Il prof. Viglietto impressionato che questa iniziativa dell'Associazione declinasse, compromettendo tutte le concepite speranze, entrò a formar parte del Consiglio di Amministrazione e sorretto dai suoi nuovi colleghi, seppe trarre a salvamento la Società, consolidando i vantaggi che quella istituzione doveva apportare alle piccole industrie paesane.

L'attività del prof. Viglietto si continuò con quella dell'Associazione Agraria: direi di lui, è fare la storia di questa nell'ultimo settantennio, storia che, essendo recente, è nella mente di noi tutti. Solo di lui voglio ancora ricordare la riorganizzazione della Cattedra Ambulante Provinciale, della quale meritatamente Egli venne chiamato alla direzione.

**Signori,**

E' doloroso per un uomo che aveva consacrato la sua vita: a far favorire e promuovere il miglioramento agricolo della nostra regione friulana, a concludere gli sforzi di tutti quelli che in vario modo intendevano al medesimo scopo come Egli scriveva assumendo la redazione del Bollettino, è sommarmente doloroso, ripeto, che a soli 55 anni si sia spento, quando dalla sua forte fibra si aveva diritto di attendersi dell'altro proficuo lavoro.

Tale perdita è un lutto che oltrepassa i confini del Comune per estendersi alla Provincia: sono gli agricoltori friulani che, riconoscenti, piangono sull'immatura fine del loro amico, del loro maestro.

A nome dell'Associazione Agraria Friulana, della Cattedra Ambulante Provinciale, della Fabbrica Vimini, a nome degli agricoltori friulani, invio alla desolata famiglia orfana del suo Capo, i sensi della più profonda condoglianza, alla salma lacrimata del prof. Viglietto l'alto ingegno, la salda tenacia dei nostri saluti.

Il prof. Bonomi

Il prof. Zaccaria Bonomi, parlò a nome del preside e dei professori del I. Istituto Tecnico.

Ricorda il valentissimo insegnante, amato e stimato dai colleghi e dagli allievi che ora piangono la grave perdita. Ricorda il suo grande amore allo studio che ben si rivela nelle varie importanti sue pubblicazioni, le quali tanto giovarono al progresso agrario della Provincia.

Abituati alla nota gaia che gli fioriva sul labbro, e che faceva velo talvolta ai gravi dolori che egli ebbe; usi a vederlo in mezzo a noi, ad apprezzarne l'opera quotidiana, lungamente sentiremo la mancanza, confortati solo dalla memoria sua, che è un forte esempio di virtù e di lavoro.

Alla vedova, ai figli, cui fu tolto così improvvisamente l'adorato marito e padre, vadano le nostre più vive condoglianze. Possa loro tornare di conforto questo generale, unanime compianto.

A te, Federico Viglietto, valoroso e amato collega, col cuore contristato, l'estremo saluto di noi tutti.

Altri commoventi discorsi lessero: il sig. Luigi Freschi, perito agrimensore, già allievo del prof. Viglietto, il sig. Carlo De Cillia, studente in agrimensura e discepolo dell'estinto.

Per ultimo prese la parola il presidente del Circolo Agricolo di Fagnogna, che portò al prof. Viglietto, il saluto degli agricoltori di Fagnogna, della cassa rurale del paese e degli agricoltori del legato Picelle.

Dopo di ciò, la bara, fu calata nel freddo tumulo, alla presenza di molti amici.

Anche da Cividale, S. Daniele, Gemona (v. cronaca provinciale), Lendinara, Portogruaro, giunsero manifestazioni di cordoglio per la morte del prof. Viglietto.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri sera della Giunta Municipale furono prese le seguenti deliberazioni:

Essendo allo studio una riforma radicale del servizio spazzini, la Giunta ha deliberato di far presente agli abitanti in suburbio Villata (Via Rizza), che hanno ricorso per ottenere che in questa località vengano rimossi i depositi degli spazzini, che sarà provveduto a riparare l'inconveniente giustamente lamentato dai ricorrenti.

Essendo pressochè ultimata le liquidazioni dei lavori tutti del nuovo edificio scolastico in via Felice Cavalotti, allo scopo di portare quanto prima l'importante argomento al Consiglio Comunale, ha nominato in sostituzione del compianto ingegnere Rizzani, collaudatore, l'ingegnere Antonio Toffoletti.

Ha deliberato in massima la costruzione di due fabbriche in muratura ed altri accessori ad ampliamento dell'ospedale per le malattie infettive, e ciò come inizio della risoluzione del grave problema ospitaliero, ordinando all'ufficio tecnico di sviluppare il progetto che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale per la necessaria approvazione, con riserva di avvisare ai mezzi finanziari per far fronte alla spesa.

Ha deliberato di proporre al Consiglio la municipalizzazione, con dichiarazione di privativa, del servizio delle pubbliche affissioni.

Il sussidio alla Camera del Lavoro respinto dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi in seduta straordinaria sotto la presidenza del r. Prefetto, deliberava di rimandare al Comune il preventivo 1905 perchè venga riprodotto e debitamente modificato conforme alla relazione onde la stessa Giunta amministrativa accompagna la relazione. Si esprime in essa l'avviso che si debba eliminare dal preventivo il concorso del Comune a favore della Camera del Lavoro e l'aumento del sussidio a favore del Patronato Scuola e Famiglia; nonchè, si debbano reinscrivere le spese giudiziarie e di casermaggio, che nel bilancio furono soppressi come atto di protesta contro il Governo, perchè non mette in esecuzione la legge che avvocava a sé tali spese.

In seguito alla notizia di queste deliberazioni, la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro è convocata per domani, alle 2 pom., in seduta speciale.

Dello sciopero fornal scoppiato a Roma

quella Lega mandò avviso telegrafico al nostro Sindaco, rammentando il contegno del Comune in altra simile emergenza ed esprimendo fiducia che anche in questa da Udine non partiranno operai per la Capitale, a sostituire gli scioperanti.

Il Sindaco rimise il telegramma alla Camera del Lavoro.

Scuola popolare superiore. La terza lezione d'igiene.

Ieri sera alla Scuola popolare superiore il nostro medico prov. cav. Fratini tenne la annunciata sua terza lezione sull'igiene del lavoro.

Parlò per circa un'ora e un quarto sulle professioni manuali che si esercitano nell'aria libera e nell'aria confinata, dal contadino al macellaio, stando nell'attento uditorio il più vivo interesse, per le tante cose utili esposte.

Parlando dell'igiene del contadino accennò alla necessità di addentrare alla graduale, se non abolizione, almeno grande riduzione della faticosa coltura del grano turco, se si vorrà far scomparire la vergognosa piaga della pellagra. Indicò le norme precise per la cura preventiva della malaria, cosicchè con pochi centesimi di chinino si può garantirsi contro il pericolo di prendere le febbri.

Ebbe poi, anche nei riguardi igienici, una calda parola di sincero elogio per la recente nobilissima iniziativa del nostro Re a vantaggio dell'agricoltura, i miglioramenti della quale riusciremo certo di grande vantaggio anche all'igiene del lavoratore dei campi e per riflesso poi all'igiene dei lavoratori in genere.

Anche di questa lezione, come delle precedenti, daremo nella ventura settimana un largo riassunto. — Un'agitazione che merita appoggiata.

Da qualche tempo, la Giunta comunale, la Camera del Lavoro, e crediamo anche la Camera di Commercio, si occupano alle condizioni di lavoro delle sartine: anzi, la C. del L. le chiama domani, su in Castello, ad una riunione. Ecco un « movimento » che ci è simpatico, perchè ci sembra giusto. Le sartine — e vi si comprendono anche le modiste — non risentirono alcun beneficio dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ed è pur fatta anche per esse. Orari troppo prolungati, massime in questa stagione in cui per solito più che nelle altre urge il lavoro; e prolungati fino alla mezzanotte di sovente, l'intera notte non di rado. Agglomeramenti eccessivi di operaie in locali non adatti. Limiti di età non sempre osservati.

Questo accade anche nella nostra città; ond'è bene che le autorità alle quali è affidato il compito di far osservare la legge, se ne occupino.

Conferenza agraria. Domani alle ore 1 pom., il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della Scuola comunale di San Gottardo, sulle cure empiriche e razionali nelle malattie del bestiame.

Programma musicale che la banda del 79, e Reggimento Fanteria eseguirà domani 19 febbraio dalle ore 15 alle 16,30 sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Ore felici » Rapisarda
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante
3. Valzer « Sulle rive del Danubio » Strauss
4. Pot pourri « Marco Visconti » Petrella
5. Inno della Croce Rossa » Leoncavallo
6. Polka « Ma » Tozzi

Teatri e balli

La Veglia pro Dante Alighieri ha luogo questa sera, al Minerva, che fu trasformato e magnificamente abbellito con decorazioni invidiabilissime ideate dal bravo artista perito Rigo. Stemmii delle città dove il suo suona e donde non verranno umane forze per quanto coalizzate a sbandirlo; motti raccolti nella divina Comedia; una effigie del Poeta corrucciato; scene pure tolte dal Poema che Lui fece macero; fiori stilizzati e festoni e bizzarrie... tutto seppa il fantasioso giovane coordinare e disporre, dalla bassa scena al Loggione, così da render il teatro più gradevole. Bravissimo! e bravi anche i suoi collaboratori. Sappiamo che i palchi sono esauriti; e crediamo che la Veglia riescirà stupendamente!

Questa sera c'è grande veglia mascherata anche a TRICESIMO, per cura di quella Società operaia ed a scopo di beneficenza. Auguriamo il migliore successo.

Domani sera i soliti grandi veglioni al Teatro Vittorio Emanuele e nella Sala Cecchini.

Non occorre dire, che cominciando ancora nel pomeriggio, si ballerà a Paderno, Gussignacco, S. Rocco, Colugna, al Privilegio, al Roschetto, al Cormor Alto e basso, alla Fenice, ecc. ecc.

Per il mall tratti alle bestie

Il Sindaco, presa nota dei lamenti pervenuti sul modo disumano con cui vengono trattati da alcuni gli animali da tiro; constatato che quelle rimozioni non sono del tutto infondate, avvisa che a carico di quanti avessero ad incrudelire contro gli animali, a maltrattarli od a costringerli a fatiche manifestamente eccessive, sarà elevata contravvenzione, la quale, a termini dell'art. 991 del C. P., è punibile sino a L. 100 di ammenda.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Processo per gravi lesioni.

Aperta l'udienza prende la parola il P. M. dott. Tesconi e con diligente requisitoria fu un rilievo specificato del fatto sulla base delle deposizioni testimoniali. Dice che per i fratelli Fornera concorso la premeditazione, e chiude domandando che il Tribunale voglia condannare ciascuno dei Fornera a 12 mesi di reclusione, ed il provocatore Giuseppe Bellina a 15 mesi della stessa pena.

L'avv. Celotti, difensore dei Fornera, non ammette che questi sieno ricorsi ad una manovra speciale per ricattare il Bellina nelle osterie ed aggredirlo. Ritiene che prima della coltellazione un'arma da taglio dove essere stata estratta ed aggiunge che il Tribunale vorrà tener conto che erano tutti ubriachi.

L'avv. Drinssi, difensore del Bellina, trova enorme la condanna proposta dal P. M. Il Bellina fu aggredito dai fratelli Fornera, e la scena fu tanto breve che nessuno dei presenti arrischiò d'intromettersi.

Rileva che i Fornera sono i nipoti di un assessore municipale di Venzone, e crede che vi possa concorrere un qualche protezionismo a favor loro, nel creare l'ambiente.

Si sofferma sulla circostanza del rinvenimento del fodero dello stile, sulla quale deposero i due bambini, i quali riferirono che un figlio dei fratelli Fornera disse che gli sembrava il fodero di suo padre. Conclude col sostenere che se il Bellina reagì, lo fece per legittima difesa.

L'avv. Bertacoli, difensore dei Fornera, dopo una minuziosa e lunga descrizione del fatto, fa un confronto fra le ferite riportate dal Bellina e quelle dei fratelli Fornera di cui il Paolo ne avrà un ricordo per tutta la sua vita. Esclude assolutamente che il Bellina sia stato ferito d'arma da taglio. Insiste sulla provocazione del Bellina contro l'Antonio Fornera, offrendogli da bere dopo che poco prima aveva avuto una lotta coi di lui fratello.

Chiude domandando che il Tribunale voglia tenersi colla sua sentenza sotto i 6 mesi di condanna, applicando la legge del perdono.

Sentenza. Il Pretore, ritenendo tutti e tre gli imputati colpevoli dei ferimenti avvenuti, condanna Bellina Giuseppe a 14 mesi di reclusione; Fornera Antonio a mesi 10; Fornera Paolo a mesi 6 e giorni 20 della stessa pena. Tutti e tre in solido nelle spese processuali ed al reciproco risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede separata.

Tanto il Bellina quanto i fratelli Fornera ricorsero il appello.

PRETURE DEL LO MANDAMENTO

Uno strascico delle elezioni politiche.

Presiede il Vice Pret. D.r Rubbarzer P. M. D.r Abrescia delegato di P. S.

Sulla panca degli accusati siede il tipografo Casali Antonio imputato di lesioni personali procurate al calzolaio Vigna Ernesto la sera del 6 novembre, mentre questi stava stracciando i manifesti in favore della candidatura Solimbergo.

Nell'interrogatorio, il Casali nega di avere percosso il Vigna; dice di averlo colto in flagranza, preso per il petto e di volerlo semplicemente accompagnare all'ufficio di P. S.

Vigna Ernesto (parte lesa) dichiara che fu ripetutamente colpito sulla testa con un oggetto di legno dal Casali. Riportò ferite qua-

ribili in 10 giorni; e, come risulta dal certificato medico, ebbe, a soffrire altri 10 giorni d'incapacità al lavoro.

Il Pretore propone un'accomodamento.

Vigna dice di essere disposto, dietro la rifusione dei danni e delle spese; l'accusato non consente.

I testi d'accusa, Del Bianco Eugenio e Querini Attilio, sostengono vivacemente di avere veduto il Casali percosso ripetutamente con un pannello sulla testa il Vigna; e di averlo poscia accompagnato anche all'Ospedale per la medicazione.

Dicono che il fatto avvenne nei pressi di S. Pietro martire.

La signorina Celestina Nigris, che ha bottigheria in Via Bartolini afferma che verso la mezzanotte della sera del fatto sentì piangere e urlare fortemente nel sottoportico, di Via Paolo Sarpi ed all'indomani seppe che il Vigna era stato percosso.

Si ascoltano a difesa due testi, Gaminotti Giuseppe e Corradina Giuseppe, i quali, assieme al Casali, erano incaricati di sorvegliare perchè i manifesti non fossero stracciati. Entrambi negano che il Casali abbia percosso il Vigna.

Il P. M. dice non sapere se chiedere un procedimento per falso contro i testi d'accusa o quelli di difesa e conclude domandando che l'imputato sia assolto per non provata reità.

Il difensore avv. G. Doretti fa un elaborato rilievo dei fatti: dice che i testi d'accusa saranno due distinti giovani di negozio (appartengono al Chic Parisien), ma quali testi non sono che due visionari ed esagerati nelle loro deposizioni; fa emergere che il Vigna fu percosso per contravvenzione alla legge e sullo stracciamento dei manifesti, e che egli, quale infelice sciancato, quando fu rincorso dal Casali, si gettò a terra da sé.

Sentenza. Il Pretore assolve il querelato per insistenza di reato, e condanna il querelante alle spese processuali.

Merati bovini in Sacile.

47. — Il mercato di ieri fu discretamente provveduto d'animali, affari però minori del giovedì scorso. Continuano le ricerche di buoi da lavoro, che ottengono prezzi esorbitanti. Anche le vacche con o senza lattonzoli trovano facile collocamento pure ad alti prezzi.

La carne richiesta sempre per consumi locali e dai diversi paesi che qui concorrono per gli acquisti, si pagano in media dalle L. 125 a 140 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello stazionari nei prezzi e ben rappresentati.

Luigi Montico gerente responsabile.

Malattie d'ORECCHIE - GOLA e NASO

D. G. VITALBA Specialista Venezia

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21

antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soire, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Cercasi apprendista per studio nella calligrafia.

Rivolgersi a questa Redazione.

Il terrore in Russia

Dopo l'assassinio del granduca. PIETROBURGO, 18. — Le notizie sull'attentato contro il granduca Sergio, ricevute da Mosca per telefono, si sparsero per la città come un colpo di fulmine.

Tutte le banche, gli uffici, i negozi ed i magazzini se la comunicavano telefonicamente, di modo che erano appena le quattro pomeridiane, e già tutti i portieri e gli impiegati d'albergo la commentavano.

Già dopo il 22 gennaio si parlava della possibilità di rappresaglie, e si discuteva per indovinare quali personaggi sarebbero stati le prime vittime.

A Mosca. MOSCA, 18. — L'assassino del granduca Sergio ha riportato parecchie ferite causate dalla bomba.

L'assassino del granduca Sergio ha prodotto impressioni di terrore. Dove saranno sepolti i resti dell'assassinato granduca

PIETROBURGO, 18. — I resti del granduca Sergio saranno sepolti qui nella cattedrale della forza di Pietro e Paolo.

Le edizioni speciali dei giornali, pubblicate stasera, annunciano che il granduca Sergio è rimasto ucciso da una bomba, ma non aggiungono alcun particolare.

Nuovi minacciosi scioperi

PIETROBURGO, 18. — Ventomila operai di otto grandi stabilimenti si sono posti in sciopero.

Gli scioperanti, gli studenti, gli altri malcontenti, resi accorti dalla debolezza delle masse popolari alla presenza dei soldati, dichiarano che per l'avvenire lasceranno le donne ed i fanciulli a casa loro, ed usciranno con qualche cosa in tasca.

Una trentina di altri opifici di qui hanno ricominciato lo sciopero. La loro attitudine è minacciosa.

I cosacchi e le altre truppe sono consegnate; la polizia opera perquisizioni ed arresti.

Conflitti alla Stazione di Varsavia. Cinque operai uccisi.

BRUSCELLES, 18. — Il Petit bleu riceve da Varsavia:

Gli scioperanti attaccarono i depositi alla Stazione. Vi fu un conflitto colla polizia. Cinque scioperanti rimasero uccisi; altri parecchi furono feriti dalle rivoltellate sparate contro di loro.

Per riaprire le scuole. VARSAVIA, 18. — Il soprintendente alle scuole ha ordinato che lunedì si riprendano le lezioni. Gli studenti che parteciparono ai disordini non saranno riammessi.

All'età di 3 anni spirava, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Vinzenza Tisotti - Fontana

d'anni 50.

Il marito, i figli, la nuora, il fratello, i generi ed il cognato, addolorati, danno il triste annunzio.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali saranno il giorno 20 alle 10 ant.

Corovado, 18 febbraio.

Il marito, i figli e le figlie e i parenti desolatissimi, partecipano la morte avvenuta stamane di

Rosina Alberghetti

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dalla casa in piazza Mercatunovo N. 2.

In memoria di Federico Viglietto.

La Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo ed il Circolo Agricolo, mandano a te, Federico Viglietto, l'ultimo saluto e ripetono la triste elegia che già insigni rappresentanti di altre istituzioni agrarie hanno cantata in tuo onore!

Anche noi sentiamo, desolante, quel vuoto che tu lasci nella vita agricola friulana; anche noi piangiamo in te l'Uomo operoso, l'agronomo insigne, che volle, sempre volle, fortissimamente volle!

Ed il mesto nostro pensiero corre pure alla tua desolata famiglia, già provata ad altre sventure ed ora orbata del suo bene maggiore. Di quella famiglia ove tu, gioisti, piangesti, sperasti!

Il mistico olivo della sapienza e della pace recini un ramo sulla tua tomba lacrimata.

All'ombra delle sue fronde glauche, fremogli il ricordo dolce e continuo di te; di te che, come il soldato della vecchia guardia, moristi pugnando; moristi quando ancora non chiedevi il riposo del lungo ed intenso lavoro ma sospiravi nuove e feconde lotte del pensiero e dell'opera per la causa dell'agricoltura friulana.

Vale, Collega esemplare, e il pianto dei tuoi cari, il largo cordoglio della famiglia agricola friulana, la mestizia dei tuoi colleghi e dei tuoi allievi babil e gentili, sieno premio condegno all'operosità sapiente della tua vita.

Pozzuolo, 17 febbraio 1905.

Luigi Petri.

Ringraziamento.

La Famiglia Viglietto, ringrazia sentitamente tutti coloro, che in ogni guisa, hanno espresso il loro cordoglio per l'immane sciagura che l'ha colpita.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Habitat stampati. Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombre, Scozzesi, Ricami Inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 120 al metro, per abiti e camiciette in nero, bianco, a colori uniti e varietanti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte solide, e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie — Fornitori di Case Reali.

Luigia Piutti Travagini

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Metalli

Rame - Ottone - Stagno - Piombo - Lamiere zincate - Lastre di zinco Bande stagnate. Nuovo depos. presso la ditta A. P. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame). Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40 Deposito assortito di tutti i prodotti in gres della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi. Forniture industriali per fabbriche acido-solfurico. MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

La LOTTA per la VITA. UNA delle condizioni essenziali per riuscire a conquistarsi un posto nel mondo è il potere di resistenza. Non vi è malattia che valga, non attività, non valore dove manca la salute. Con i raffreddori continui, le tossi, l'anemia, il mal di stomaco, la nevrosia o le deformità, non soltanto non si conquista il successo, ma lo si perde se si era riusciti a raggiungerlo. Senza salute non vi è bene, non vi è possibilità di riuscita, non vi è soddisfazione, non si vive! La terapia moderna possiede il rimedio per le prostrazioni fisiche prodotte dagli eccessi di lavoro e l'irrobustimento degli individui nati deboli, la



EMULSIONE SCOTT. cot un mezzo si fornisce all'organismo esaurito Polio di fegato di morluzzo quasi non usabile per il suo sapore acre e la difficoltà a digerirlo, ma di inapprezzabile valore terapeutico. Trasformato in EMULSIONE SCOTT con l'aggiunta degli ipofosfiti di calcio e soda, perde le sue proprietà passive diventando gradevole al palato, digeribile, assimilabile e più attivo. Questa proprietà esclusiva alla EMULSIONE SCOTT la distingue da tutte le altre preparazioni con generi che imitano la Scott in tutti i caratteri esterni (formato della bottiglia e colore della carta in cui sono fasciate) e venduta a minor prezzo, neppure si avvicinano al suo potere curativo.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT farmacia "Sagittario" può avere il seguente costo: bottiglia vaglia da L. 1,50 alla grossa; bottiglia da L. 1,20 alla grossa; bottiglia da L. 1,00 alla grossa. Scrittura: Scovio e Boveri, Udine, Viale Venezia, N. 42 - Milano.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Malattie degli Occhi

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Malattie dello stomaco e vie digerenti

D. SELMI - Sacile dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

DIA MERCATUNOVO, N. 10 UDINE

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40 Deposito assortito di tutti i prodotti in gres della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi. Forniture industriali per fabbriche acido-solfurico. MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria del Friuli. - Viale Esposi, 4

# Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, lo spettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle  
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,  
 Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perché la più facile prevenzione delle malattie che non guarisce.
2. Persone con catarrhi bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici, che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

**Avvertenza:** Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. - Basilea (Svizzera),  
 Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:  
 AUGUSTO STEFFAN - Milano, Via A. Saffi, 9.

# „Roche“

Travasi soltanto in flaconi originali nella farmacia a L. 4. - 21 fl.



**D. Salvati Costanzi**  
 Inventore  
 dei rimasti medicinali  
**COSTANZI**  
 Via Mergellina, 4  
 Casa propria  
 Napoli

## RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrati, Uretriti e Catarrhi della vescica

si guariscono radicalmente, con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (gocce, cistite militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rimasti CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

**Sifide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI purgativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, guarantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre. Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	O. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba	
O. 6.17 arr.	7.43	part.	7.47	9.10	
D. 7.58	8.51		8.52	9.55	
O. 10.35	12.9		12.14	13.39	
D. 17.10	18.4		18.5	19.10	
O. 17.35	19.13		19.20	20.45	

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine	
O. 4.50 arr.	6.—	part.	6.3	7.38	
D. 9.28	10.9		10.10	11.—	
O. 14.39	15.40		15.44	17.6	
O. 16.55	17.59		18.4	19.40	
Q. 18.39	19.20		19.21	20.5	

da S. Giorgio		a Trieste		da Trieste		a S. Giorgio	
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54	D. 6.12	7.54	M. 12.30	14.26
D. 16.46	19.46	D. 12.30	14.26	D. 20.50	19.4		
D. 20.50	22.36						

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.39
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine		a Cividale		da Cividale		a Udine	
M. —	—	M. 6.36	7.9	M. 6.36	7.9		
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10	M. 12.35	13.6		
M. 11.40	12.7	M. 17.15	17.46	M. —	—		
M. 16.5	16.37						
M. 21.45	22.12						

da Udine		a S. Giorgio		da S. Giorgio		a Udine	
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58	M. 8.10	8.58		
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58	M. 14.50	15.50		
M. 17.56	18.57	M. 17.—	18.36	M. 20.53	21.29		
M. 19.25	20.34						

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. —	6.— 8.11E	O. 5.50	7.53 9.2
D. —	8.50 10.—	D. 7.—	8.12 —
A. 9.25	10.55 12.17	O. 10.52	12.55 13.55
O. 14.31	15.16 18.20	O. 16.40	18.55 20.55
O. 18.37	19.20 —	D. 18.50	19.41 —

da Portogr.		a S. Giorgio		da S. Giorgio		a Portogr.	
D. 8.17	8.54	D. 7.—	8.9	D. 8.17	8.57		
O. 9.1	10.—	M. 13.15	14.24	O. 15.45	16.41		
M. 14.36	15.35	D. 19.41	20.34				
D. 19.19	20.1						
M. 19.29	20.46						

da Casarsa		a Spilimbergo		da Spilimbergo		a Casarsa	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	O. 8.15	8.53		
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.30	18.10		
O. 18.40	19.25						

Orario della Tramvia a vapore					
UDINE - S. DANIELE					
PARTENZE		ARRIVI			
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine		
R. A.	S. T.	S. T.	R. A.		
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—

**PRESERVATIVI**  
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

### PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Millioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

**SENZA RIVALI**  
**Premiati Dentifrici**  
 (pasta e polvere)  
 del prof. comm. VANZETTI  
 PROPRIETA  
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**  
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**CALVIZIE**  
 e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRI-COFERON del Dottor LAWSON, unico e spedito verso mente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

**GALLI**  
 durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infalibile Cataplasma CORNALLINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,50).

**CAPELLI NERI**  
 coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

**SANVA**  
 Il più efficace e sicuro dei preservativi. Non compunge, non irrita, non si rompe, non si scolorisce, non si indebolisce coll'uso. Ogni confezione è munita di istruzione. Prezzo di vendita al pubblico L. 1,50 (franco L. 2,00).

**Ugolo Francesco**  
 Callista provetto

**MALATTIE DI PETTO**  
**CHLORPHENOL**  
 del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tis). Effetto pronto - innocuità assoluta - Certificati medici contro carta da Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL**  
 Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91 Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra indicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia tole al suo inventore »  
 Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (Bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo ».  
 Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

Passato! Presente! Avvenire!  
**CONSULTATE**  
**MADAMA ANNITA**  
 Celebre Spiritista  
 Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI  
 Professoressa di Chiromanzia, Graffologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.  
 di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.  
 Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.  
 Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.  
 Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.º piano).  
 Per accondiscendere al desiderio della ripetibile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora in questa Città.  
**Prezzi**  
 L. 2, 3, 5, 10  
 Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

**Terreni da vendere** strada di circoscrizione interna tra le porte Venezia e Grazzano. - Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE  
 Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe  
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

**Veli per Staccie Buratti**  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

**RIPARAZIONI IN GENERE**  
**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**  
**Prezzi modicissimi.**

**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.